Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Mercoledì 14 Luglio — Numero 162

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 253 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la tumulazione della salma di Michele Amari nel tempio di S. Domenico in Palermo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 254 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le disposizioni contenute nella legge 24 dicembre 1896, n. 551, che regolano i matrimoni degli ufficiali del Regio esercito, sono estese, a far tempo dalla promulgazione della presente legge, agli ufficiali dei diversi corpi della Regia marina.

Però i guardiamarina non potranno mai ottenere il Regio assentimento per contrarre matrimonio.

Art. 2.

Il reddito annuo, di cui alla prima parte dell'articolo 2 della citata legge, è ridotto a lire 3000 per gli ufficiali del corpo Reale equipaggi, qualunque ne sia l'età.

Art. 3.

I sott'ufficiali ammogliati del corpo Reale equipaggi possono essere nominati ufficiali senza l'obbligo

di soddisfare alla condizione della dote richiesta pel matrimonio degli ufficiali.

Tale dispensa è applicabile anche a coloro che, autorizzati a contrarre matrimonio mentre sono sott'ufficiali, vengono, prima di contrarlo, nominati ufficiali in alcuno dei corpi della Regia marina; la dispensa è però subordinata alla condizione che il matrimonio sia celebrato entro sei mesi dalla data del permesso e con la stessa persona colla quale fu autorizzato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1897.

UMBERTO

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Il Numero **255** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere, nella parte straordinaria del bilancio della guerra, per l'esercizio finanziario 1897-98, la somma di lire 15,750,000 da ripartirsi nei capitoli del bilancio, come è qui di seguito indicato:

Cap.		L.
Cap. 43.	Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetteria e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili o moschetti . . . . . L.	9,500,000
» 44.	Carta topografica generale d'Italia .	200,000
» 45.	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi	600,000
» 46.	Fabbricazione di artiglieria di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi. . .	300,000
» 47.	Lavori, strade, ferrovie ed opere militari	400,000
» 49.	Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato	1,500,000
» 50.	Espropriazioni e lavori per poligoni d'artiglieria e di fanteria. Costruzione di magazzini, sale d'armi e cavallerizze	100,000
» 52.	Dotazioni di materiali del genio nelle fortezze, per traini d'assedio, e relativo trasporto. . . . L.	200,000
Cap. 53.	Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto	1,100,000
» 54.	Acquisto di materiale di artiglieria da campagna e relativo trasporto .	1,000,000
» 55.	Spese per la costruzione di una caserma per cavalleria in Firenze .	300,000
» 56.	Liquidazione delle spese inerenti alle opere d'interesse militare eseguite in Roma a carico del concorso governativo	450,000
» 57.	Diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazione a difesa marittima e terrestre del golfo stesso	100,000
	Totale L.	15,750,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1897.

UMBERTO.

Pelloux.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Corte dei Conti.

Con RR. decreti del 20 maggio 1897:

Sanfelice Enrico, segretario di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 3500.

Enrico Giovanni Cesare, vice segretario di 1ª classe, è nominato segretario di 2ª classe, per esame di concorso, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Rizzo dott. Cesare, vice segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 2500.

Nati avv. Cesare, vice segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 2300.

Con RR. decreti del 27 giugno 1897:

Gallotti comm. Cesare Carlo, consigliere della Corte dei conti, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere del 1º luglio 1897.

D'Andrea comm. Raffaele, Troise comm. dott. Marcellino, primi ragionieri di 1ª classe, Botti cav. Paolo ed Angelotti cav. Enrico, capi sezione di 1ª classe, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per età avanzata ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1º luglio 1897.

Carera comm. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1ª classe e Mustorgi cav. Luigi, capo sezione di 1ª classe, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1º luglio 1897.

Maurizi-Enrici Romolo, vice segretario di 1ª classe, è collocato

in aspettativa, per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 giugno 1897.

Gilardini Carlo Felice, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 giugno 1897, con l'annuo assegno di lire 900.

Mezzetti cav. dott. Filippo e Ottimi cav. Domenico, ragionieri di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Montrone cav. Raffaele, direttore capo divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 7000, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Con RR. decreti del 4 luglio 1897:

Monachesi cav. dott. Augusto e Piscicelli de Vito cav. Ernesto, capi sezione di 1ª classe, sono nominati ragionieri di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 6000, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Marchese cav. Alessandro, capo sezione di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 6000, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Visentini cav. Cristoforo Luigi, De Brun cav. Alessandro, Moreno cav. Ernesto, Romeo cav. Corrado, Sabatini cav. Giuseppe e Pacini cav. Torquato, capi sezione, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 5000, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Boselli cav. Costanzo, Somma cav. Giuseppe, Verneau cav. Gustavo, Armolisasso cav. Antonino e Mazzoccolo cav. avv. Enrico, segretari a lire 4000, sono nominati capi sezione di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 4500, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Vassalli cav. Giulio Cesare, Sidoti-Maniaci cav. Luigi, Thomitz cav. Eugenio, Comitti cav. Enrico, Alfani cav. Saverio, Vignali cav. Attilio, Perrino cav. Gennaro, Rocco cav. Francesco Paolo, Lamperi cav. Enrico, Masera cav. Domenico, Piccinali cav. Antonio, Bado cav. Giovanni, Boldi cav. Giulio, Morino cav. Carlo, Bodini cav. Giovanni e Vaerini cav. Giuseppe, segretari di 1ª classe, sono promossi segretari a lire 4000, a decorrere dal 1° luglio 1897, il 1°, 4°, 7°, 10° 13° e 16° per merito assoluto ed il 2°, 3°, 5°, 6°, 8°, 9°, 11°, 12°, 14° e 15° per anzianità congiunta al merito.

Drago dott. Francesco, Melograni dott. Carlo, Gregory Leopoldo, Balsamo dott. Gustavo, Gisci Arturo, Melchiorri Senofonte, Mazio cav. dott. Alberto, Savio dott. Giorgio, Fumagalli Carlo e Torracca Eugenio, segretari di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 3500, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Carosi dott. Ubaldo, Leson dott. Aristide e Tarigioni cav. Vittorio, vice segretari di 1ª classe, sono nominati segretari di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3000, a decorrere dal 1° luglio 1897; il primo ed il secondo per esame d'idoneità, ed il terzo per esame di concorso.

Neri Ernesto, Caputi Roberto, Galeota dott. Francesco, Troisio dott. Camillo, D'Adamo dott. Achille, Sorbilli avv. Ismaele, Ercolani dott. Aurelio e Vicario Francesco, vice segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 2500, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Forni dott. Luigi, Mirti della Valle dott. Quintilio, Avarelli Diego, Adrower Gio. Battista, Bojrero dott. Emilio, e Geuna Adolfo, vice segretari, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 2000, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Intendenze di Finanza.

Con RR. decreti del 1° giugno 1897:

Gasparoni Alessandro, ufficiale di scrittura di 1ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Gregori Serafino, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1897, con l'annuo stipendio di lire 1100.

Carlotti Umberto, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, è dichiarato dimissionario per volontaria rinuncia all'impiego, a decorrere dal 1° giugno 1897.

Con RR. decreti del 27 giugno 1897:

Roccasecca Vincenzo, ufficiale di scrittura di 3ª classe, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Bravetta cav. Federico, primo ragioniere, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe non l'annuo stipendio di lire 4500.

Cadenella Giovanni, segretario di ragioneria di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 3500.

Madesani Palmiro, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 2ª con l'annuo stipendio di lire 3000, per esame di concorso.

Temesio Francesco, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 2500.

Olivero Luigi ed Ajcardi Eugenio, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 2000.

Sirena Giacomo, De Filippis Francesco, e Marescalchi Giuseppe, sono nominati vice segretari di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di Finanza con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° luglio 1897, per merito di esame di concorso.

Regie Avvocature Erariali.

Con R. decreto del 12 giugno 1897:

Moja avv. Carlo, sostituto avvocato erariale di 3ª classe, è collocato in aspettativa, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1897, con l'annuo assegno di lire 1750.

Con RR. decreti del 27 giugno 1897:

Savelli comm. Lodovico, avvocato erariale distrettuale di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per età avanzata, a decorrere dal 1° luglio 1897.

Candela avv. Amilcare, aggiunto sostituto procuratore erariale, reggente, è promosso alla effettività del posto con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tambroni avv. Ugo, aggiunto giudiziario, è nominato aggiunto sostituto avvocato erariale con l'annuo stipendio di lire 2000.

Verro cav. avv. Luigi, sostituto avvocato erariale, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 4000.

Silvestro cav. avv. Giuseppe, sostituto avvocato erariale, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 3500.

Dalia avv. Adolfo, sostituto procuratore erariale di 2ª classe, è nominato sostituto avvocato erariale di 3ª classe coll'attuale stipendio di lire 3500.

Iorizzo avv. Edoardo, sostituto avvocato erariale di 3ª classe, è nominato sostituto procuratore erariale di 2ª classe coll'attuale stipendio di lire 3500.

D'Agostino Vincenzo e Della Monica Felice, uditori giudiziari, sono nominati aggiunti sostituti avvocati erariali con l'annuo stipendio di lire 2000.

Amministrazione Centrale del Tesoro

Con R. decreto del 27 giugno 1897:

Sbordone cav. Filippo, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, in disponibilità, è richiamato in

attività di servizio nel Ministero medesimo, col grado corrispondente di primo ragioniere di 1ª classe e col precedente stipendio di lire 5000, a decorrere dal 1° luglio 1897.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 27 giugno 1897:

Lovatelli Giuseppe, tenente in aspettativa a Roma, richiamato in servizio e destinato al reggimento Vittorio Emanuele.
Tomba Coelio, id. id. a Bologna, id. id. id. Piacenza.
Amato Roberto, id. id. per motivi di famiglia a Napoli, ammesso, a datare dal 26 giugno 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.
Amato Roberto, id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato al reggimento Caserta.
Picone Domenico, sottotenente reggimento Milano, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 4 luglio 1897:

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria con le sottodescritte anzianità, sono assegnati allo stato maggiore dell'arma e destinati quali allievi alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.
Si presenteranno al comando di detta scuola nel mattino del 1° ottobre 1897.

Anzianità 30 ottobre 1896.

Ricchetti Aurelio — Palcani Mario.
Beaud Eugenio — Monti Edoardo.
Maggioni Aldo — Allason Ugo.
Invernizzi Gino — Gilbert De Winckels Igino.
Bellini Cesare — Gordesco Alberto.
Moizo Riccardo — Ballario Luigi.
Marinetti Giulio — Pasquali Pietro.
Comerci Gio. Battista — Martinotti Pietro.
Balbo di Vinadio Giuseppe — Afan de Rivera Pietro.
Siccoli Bruno — Banfi Menotti.

Anzianità 31 gennaio 1897.

Pagano Gio. Battista — Catemario Enrico.
Rambaldi Adolfo — Gamerra Emilio.
Zampini Gustavo — Lualdi Giuseppe.
Tedeschi Giuseppe — Scoppa Filippo.
Forrero Carlo — Chappuis Renato.
Bruscagli Enrico.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'8 luglio 1897:

I sottonominati allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti del genio con anzianità 30 ottobre 1896; sono assegnati allo stato maggiore dell'arma e destinati quali allievi alla scuola di applicazione d'artiglieria e genio.

Si presenteranno al comando di detta scuola nel mattino del 1° ottobre 1897.
Tanturri Alberto — Pignetti Ugo.
Emanuele Umberto — Francesio Ernesto.
Pierini Nestore — Bellusci Arturo.
Figurelli Adolfo — Bidone Edoardo.
Segadelli Paolo — Riggio Ferruccio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 27 giugno 1897:

Bruno Francesco, tenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, richiamato in servizio distretto Cefalù.
Casali Augusto, sottotenente contabile id. id. a Roma, id. id. 13 artiglieria.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 27 giugno 1897:

Cavallucci Camillo, tenente veterinario reggimento cavalleria Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 27 giugno 1897:

Pagliuca Giovanni, maestro di scherma di 2ª classe nella scuola militare, in aspettativa per infermità comprovate, richiamato in servizio presso la scuola stessa, dal 1° luglio 1897.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 27 giugno 1897:

De Cesaris Francesco, tenente fanteria, distretto Foggia, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età; inscritto a sua domanda collo stesso grado nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato al 163° battaglione Foggia, dal 1° luglio 1897.
Mascherin Giovanni, tenente fanteria distretto Venezia, Borgia Mauro, id. id., id. Genova e Molinari Antonino, id. id., id. Roma, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragioni di età, ed inscritti per loro domanda collo stesso grado nella riserva, fanteria, dal 1° luglio 1897.
De Luca Salvatore, id. id. id. Napoli, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
Isnardi Luigi, id. id., id. Mondovì, De Vita Giovanni, sottotenente id. id. Catania e Bovini Alfredo, id. id. id. Siena, accettata la dimissione dal grado.
Scagnardi Umberto, id. id., id. Ravenna e Rocco Giovanni, id. id., id. Avellino, considerati come dimissionari dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1894.
Pironti Matteo, id. id. id. Sassari (proveniente dai volontari di un anno), considerato come dimissionario dal grado per non aver prestato i 3 mesi di servizio entro due anni dalla nomina.
De Sanctis Sigismondo, già allievo del 2° corso dell'accademia militare, distretto Napoli, nominato sottotenente di complemento fanteria (art. 11, n. 3 legge 2 luglio 1896) assegnato effettivo al distretto di residenza, Napoli, e destinato pel caso di mobilitazione al 2° granatieri.
Dovrà presentarsi alla sede del reggimento fanteria D. Napoli per prestarvi 3 mesi di servizio nel tempo stabilito dal n. 2 dell'*Atto* 635 della *Raccolta*.
Nei cambi di guarnigione passerà a compiere il servizio dal reggimento in cui trovasi a quello che lo sostituisce.
Bertone Nicolantonio, sottotenente medico distretto Campobasso e Morelli Ernesto, id. id. Forlì, accettata la dimissione dal grado.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 27 giugno 1897:

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti col-l'attuale loro grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

Petrosini Ferdinando, tenente colonnello 106° battaglione Udine — Calosi Giulio, maggiore 185° id. Siena — Rolla cav. Giov. Ferdinando. capitano 4° id. Torino — Fischer Clemente, id. 230° id. Napoli — Gambarini Sante, id. 133° id. Ravenna — Rossi Luigi, id. 217° id. Frosinone — Arcangioli Federico, id. 173° id. Firenze — Meozzi Antonio, capitano 193° id. Livorno — Silvagni Eugenio, id. 147° id. Macerata — Satta Vincenzo, tenente 190° id. Livorno — Scotti Giovanni, id. 54° id. Brescia — Mastropieri Ulisse, id. 214° id. Roma — Vajatica Gioacchino, sottotenente 76° id. Genova.

È accettata la dimissione dal grado dei seguenti ufficiali di fanteria.

Casolini barone Antonio, capitano 228° battaglione Catanzaro — Ciuti Vincenzo, id. 269° id. Potenza — Sommi Pietro, id. 118° id. Reggio Emilia — Tirelli Pietro, tenente 119° id. Reggio Emilia — Bignardi Geminiano, id. distretto Milano — Spetia conte Leonardo, tenente 204° battaglione Spoleto — Cordero Di Pamparato marchese Stanislao, id. 2 alpini battaglione Vinadio — Pecorini Nicola, sottotenente fanteria, 221° battaglione Gaeta — Loschiavo Vincenzo, id. 233° id. Reggio Calabria.

Santi Giuseppe, capitano fanteria, 242° battaglione Avellino, e Alphandery Giuseppe, sottotenente id., 171° id. Firenze, considerati come dimissionari dal grado a termini dell'articolo 3 del Regio decreto 12 novembre 1891.

Iandoli Giovanni, sottufficiale con più di otto anni di servizio, dimorante a Napoli, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato al 235° battaglione Nola.

Di Nola Angelo, militare di 3ª categoria id. a Roma, id. id. id. 207° battaglione Orvieto.

Dovrà presentarsi entro 3 mesi al comando dell'11 fanteria, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Nota Annibale, sottotenente medico distretto Torino, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 27 giugno 1897:

Brignone cav. Antonio, tenente generale, e Serafini cav. Bernardino, id., cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1ª categoria della classe 1872

Art. 1. — *Chiamata alle armi.*

1. In esecuzione di quanto prescrive il n. 3 del R. decreto 11 marzo 1897 (circolare n. 41 del corrente anno), il 17 agosto p. v. saranno chiamati alle armi per istruzione, per un periodo di 30 giorni, i militari di 1ª categoria della classe 1872 ascritti ai reggimenti alpini.

2. Tutti i comandanti di distretto militare faranno pubblicare il 15 luglio, nei Comuni posti nel territorio della loro circoscrizione, un manifesto conforme all'unito allegato n. 1; e nello stesso giorno sarà pure pubblicato per cura dei comandanti dei reggimenti alpini e nei Comuni dei rispettivi mandamenti di reclutamento, un manifesto conforme all'unito allegato n. 2.

L'arma dei carabinieri reali curerà perchè detti manifesti rimangano affissi per tre giorni consecutivi.

Una copia del manifesto di ciascun distretto dovrà inoltre rimanere affisso alla porta del distretto fino al giorno stabilito per la presentazione dei richiamati. Una copia del manifesto dovrà infine essere trasmessa al Ministero (*Direzione generale leve e truppa*).

Contemporaneamente i comandanti dei distretti competenti faranno compilare e trasmettere ai sindaci dei comuni di loro circoscrizione l'elenco prescritto dal § 621 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, avvertendo che in tale elenco dovranno pure essere compresi, distinti dagli altri, quei militari che abbiano obbligo di rispondere alla presente chiamata perchè rinviati da chiamato precedenti.

3. Per tutte le operazioni inerenti alla chiamata, all'istruzione ed al congedamento dei militari richiamati, si osserveranno dai distretti e dai corpi le disposizioni contenute nel capo XXXI del regolamento sul reclutamento e nel capo XX dell'istruzione complementare al regolamento stesso, quale fu modificato dagli *Atti* 198 del 1891 e 50 del 1892, in quanto non siano contraddette dalle prescrizioni contenute nella presente circolare, avvertendo che, a modificazione del prescritto dal § 627 della citata istruzione, anche i militari richiamati che si presentino ad un distretto che non sia quello di leva, potranno, ove siano giudicati non idonei al servizio, essere proposti dal distretto di presentazione a rassegna di rimando a senso del § 625 precedente, dopo, ben inteso, di averne bene accertata l'idoneità personale.

4. I rinvii e le dispense concesse dalla presente chiamata sono quelli indicati ai n. 5 e 6 del manifesto allegato n. 1 alla presente circolare.

Nel giudicare delle condizioni economiche dei militari, pei quali s'invoca il rinvio, i comandanti di distretto porranno la massima cura a che simile concessione vada soltanto a chi spetta e non abbiano a goderne coloro che cercano unicamente di sottrarsi, senza giusti motivi, agli obblighi del servizio militare; e perchè la concessione stessa raggiunga completamente lo scopo cui è intesa, sarà bene che venga fatta quando possa presumersi che siano state presentate tutte le relative domande, e quindi non prima del 10 agosto, onde i comandanti dei distretti possano decidere con piena cognizione di causa.

Sono dispensati dalla chiamata i militari che cessarono dal servizio alle armi e vennero inviati in congedo illimitato nel corrente anno.

Sono pure dispensati quei militari, i quali, essendo stati nei presidi d'Africa abbiano prestato in complesso un servizio sotto le armi maggiore di quello prestato dagli altri tutti della loro stessa classe dell'arma di fanteria. Tale concessione non è quindi estesa a quelli che, pur avendo fatto parte dei corpi di spedizione in Africa abbiano in complesso prestato un servizio inferiore od uguale a quello degli altri rimasti in Italia.

I militari ai quali spetta la dispensa per questi due titoli non dovranno essere compresi nell'elenco dei richiamati che i comandanti dei distretti sono tenuti a spedire ai sindaci.

Art. 2. — *Chiamata e presentazione degli ufficiali.*

5. Con il *Bollettino ufficiale* saranno chiamati in servizio gli ufficiali di complemento nati nel 1872 ascritti agli alpini, i quali dovranno presentarsi direttamente alla sede dei magazzini alpini, che sarà loro indicata dal comandante del rispettivo reggimento.

6. I comandanti dei reggimenti alpini, cui gli ufficiali predetti sono effettivi, cureranno di dar loro partecipazione della chiamata in servizio e della loro assegnazione, invitandoli a presentarsi nel giorno stabilito.

7 Nel fare le partecipazioni di cui sopra, i prefati comandanti trasmetteranno agli ufficiali chiamati in servizio i documenti che loro potessero occorrere per ottenere le riduzioni cui hanno diritto nei viaggi sulle ferrovie per raggiungere la loro destinazione (§ 1833 del Regolamento d'Amministrazione).

8. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata gli ufficiali in congedo che comprovino:

a) di risiedere all'estero;

b) di essere affetti da malattia che impedisca di presentarsi nel giorno stabilito;

c) di coprire alcuno degli impieghi specificati al n. 14 dell'istruzione sulle dispense alle chiamate dalle armi approvata con R. decreto 16 maggio 1889 e modificata coi RR. decreti 11 giugno 1893 e 11 agosto 1894;

d) di dover dare esami durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile rimandarli ad altra epoca, per impieghi presso le pubbliche amministrazioni;

e) di dover dare esami per studi in istituti governativi o pareggiati, durante il periodo dell' istruzione o nella seconda sessione d'esami del corrente anno (da comprovarsi con attestato del direttore o del preside della scuola o istituto).

I comandanti dei distretti o dei reggimenti alpini si accerteranno della validità degli addotti motivi e decideranno sulle domande presentate, dando avviso delle accordate dispense al Ministero della guerra (*Direzione generale fanteria e cavalleria*) non più tardi del 10 agosto.

Art. 3. — *Incorporazione dei richiamati.*

9. I richiamati verranno dai reggimenti alpini incorporati nelle rispettive compagnie.

10. I richiamati alpini che, per qualsiasi ragione, si presentassero, il 17 agosto, ai distretti dei primi dieci corpi d'armata, saranno diretti, senza equipaggiamento, alla sede del magazzino del battaglione alpino cui appartengono, per cura dei comandanti di distretto nei quali avverrà la presentazione.

Quelli che si presentassero ad un distretto dell'XI o XII corpo d'armata o ad uno della Sardegna saranno incorporati nelle compagnie permanenti dei distretti stessi per ricevere in essi la loro istruzione.

11. I comandanti di corpo d'armata interessati provvederanno ai necessari movimenti.

Art. 4. — *Istruzione.*

12. I richiamati, appena incorporati nei rispettivi battaglioni, prenderanno parte a tutte le istruzioni di questi ultimi; ed a quelli che rimarranno presso i distretti si faranno ripetere le principali istruzioni militari.

Art. 5. — *Congedamento.*

13. I richiamati saranno rimandati in congedo per cura dei reggimenti alpini interessati in modo da raggiungere il loro Comune di residenza nel giorno 15 settembre.

14. Coi militari di truppa saranno licenziati anche gli ufficiali chiamati dal congedo per l'istruzione. Potranno però essere trattenuti, purchè non oltre i tre giorni dopo lo scioglimento dei reparti, i comandanti di compagnia, i furieri e gli ufficiali d'Amministrazione, per la compilazione delle note caratteristiche, e per la restituzione degli effetti avuti in consegna.

Art. 6. — *Disposizioni varie.*

15. Ai richiamati verranno distribuiti gli oggetti di vestiario ed altri indicati dallo specchio che fa seguito alla presente circolare (*Allegato N. 5*).

A tutti i richiamati saranno distribuiti i materiali d'armamento stabiliti dallo specchio n. 4 del quaderno delle serie del nuovo armamento (febbraio 1896), meno le cartucce a pallottola. Saranno invece distribuiti a ciascun armato di fucile 18 cartucce da salve (3 caricatori completi).

16. Quanto alle norme amministrative, si osserveranno le disposizioni della circolare n. 93 del 1893, avvertendo che nel congedamento gli uomini dovranno essere provvisti di mezzi di viaggio fino al Comune di residenza, soltanto quando abbiano da recarsi in mandamenti diversi da quello in cui il congedamento avviene.

Roma, 8 luglio 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Con disposizione del 13 corrente furono confermate le seguenti nomine di soci distinti, per esame, fatte dalla R. Accademia di S. Cecilia:

Favale Alfonso, nella categoria dei cantanti;
Fleischmann Mary Dolores, nella categoria dei violinisti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sottosegretariato di Stato.

Trasferimento di privativa industriale N. 1671.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Innovazioni nelle macchine per produrre le superfici stampanti », concessa in origine da questo Ministero al sig. Rogers John Raphael, a Detroit Michigan (S. U. d'America), come da attestato delli 27 luglio 1895 n. 38957 di Registro Generale, già trasferita intieramente, come da pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 4 giugno 1897 n. 130 sotto il n. di reg. trasf. 1612, alla International Typograph Company, a Cleveland (S. U. d'America), fu da questa trasferita per intiero alla Ludw. Loewe & C° a Berlino, in forza di scrittura sottoscritta in questa ultima città addì 17 aprile 1897, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 6 giugno 1897, al n. 18055, vol. 854, f. 187, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 11 giugno 1897, ore 16.

Roma, li 9 luglio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 11 corrente in Limestre Pistoiese, provincia di Firenze, e in Pietravairano, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato coi Regi decreti 26 ottobre 1890 n. 7337 e 11 agosto 1896 n. 387, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Fisica terrestre vulcanologica e meteorologica nella R. Università di Napoli.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 novembre 1897.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 30 giugno 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

3

R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento IN FIRENZE

PROGRAMMA DI CONCORSO

a N. 9 sussidi cioè 4 di L. 90, 4 di L. 70 e 1 di L. 60 mensili per gli alunni di Filosofia e Lettere

Concorso per i posti di perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono il sussidio, debbono iscriversi a tre corsi, a loro scelta, e prendere in essi gli esami a fin d'anno. Debbono inoltre scrivere un lavoro o sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli equipollenti, da sottoporre al giudizio del Consiglio di facoltà.

Concorso pei posti normali

Al 1° anno di corso possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la licenza liceale o che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca. Tutte le prove saranno scritte e orali. La prova scritta di latino consisterà in una versione dall'italiano in latino. Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Al II° anno possono concorrere coloro che abbiano sostenuto alla fine del 1° anno gli esami speciali delle materie obbligatorie, per le quali fu presa iscrizione, e che sostengano un esame orale e scritto sulle letterature italiana, latina e greca, riportando in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al III° e IV° anno possono concorrere coloro che abbiano conseguita la licenza universitaria, e che sostengano un esame scritto e orale sulle letterature italiana, latina e greca; come anche sulla storia antica e moderna, se intendono seguire i corsi di lettere e conseguire la laurea in filologia, o sulla filosofia, e storia della filosofia, pel corso e per la laurea in filosofia. È necessario riportare in tutte le prove non meno di otto decimi.

Le prove suddette saranno sostenute sopra temi espressamente segnati.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti per ciascuna prova.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento, avrà luogo il 2 novembre.

Gli esami di concorso pei posti agli studi normali incominceranno il 25 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (piazza San Marco, n. 2).

Le domande, cui deve essere unita la fede di nascita, debbono inviarsi dai concorrenti alla Segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, li 1° luglio 1897.

Visto - *Il Presidente*
P. VILLARI.

Il Segretario
T. FIASCHI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il proprio decreto in data 18 maggio 1897 n. 20953 con cui venne autorizzata l'occupazione di stabili occorrenti per i lavori di sistemazione della trincea del Divino Amore, fra i km. 19 + 050 e 19 + 652 della linea Roma-Velletri-Napoli, e l'elenco annesso come parte integrante al decreto stesso;

Visto il rapporto della Società delle Strade Ferrate Mediterraneo del 30 giugno 1897 n. 9674;

Decreta:

Rettificarsi l'elenco annesso al citato decreto per riguardo alle indicazioni catastali dei fondi espropriati come segue:

Alla sez. 2ª:

N.				Superf. da espropriarsi
N. 1465	in contr. Scopetta	di natura sem.,	m. q.	247,72
» 981	id.	id.	»	213,83
» 982	Prati di Pulavista	id.	»	893,23
» 1453	Prati	id.	»	353,53
» 1449	id.	id.	»	716,09
» 963	Lungaretta	id.	»	589,41
» 1433	id.	id.	»	636,12
» 964	id.	id.	»	79,24

Il presente decreto sarà registrato, pubblicato, trascritto e volturato a cura di detta Società, per conto dello Stato, nei modi di legge.

Roma, 5 luglio 1897.

Per il Prefetto
GRIMANI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 13 luglio 1897

Presidenza del vice presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Si accordano congedi ai senatori Delfico, Pellegrini e Secondi Riccardo.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Mariano Indelicato nacque in Palermo il 27 settembre 1829, studiò leggi, si laureò avvocato e acquistò riputazione di buon giureconsulto.

Ebbe parte nella congiura che fece capo al moto insurrezionale del 4 aprile 1860. Imprigionato dal governo borbonico, stava in attesa d'essere giudicato, quando lo liberò l'ingresso di Garibaldi in Palermo.

Il Dittatore lo nominò capo di una divisione nell'amministrazione allora costituita.

Rappresentò or l'uno or l'altro de' collegi di Palermo nelle legislature XIII, XIV, XV e XVI. Nel corso delle prime due, partecipò alla discussione dei bilanci e di qualche altro disegno di legge.

Militò nelle file della sinistra parlamentare ed ebbe lode di coerenza e di fedeltà alle amicizie politiche.

Nominato senatore con regio decreto 4 dicembre 1890, prestò giuramento il 21 gennaio 1891.

Morì in Roma, avantieri sera, a sessantotto anni non ancora compiuti (Bene).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nell'ultima tornata.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di un progetto di legge.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Presenta il progetto di legge:

Proroga dei termini per la zona monumentale di Roma.

Poichè i termini scadono domani, prega il Senato di mandare l'esame di questo progetto ad una Commissione speciale, perchè ne riferisca oggi stesso.

CANNIZZARO. Propone si deleghi alla Presidenza la nomina della Commissione.

PRESIDENTE. Pone ai voti le proposte del ministro della pubblica istruzione e del senatore Cannizzaro.

(Approvate).

PRESIDENTE. Chiama a far parte della Commissione i senatori Mariotti, Di Sambuy, Barracco Giovanni, Sensales e Cannizzaro, con preghiera di volersi occupare subito del progetto.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1897-1898 » (N. 97).

PRESIDENTE. Rammenta che nella tornata di ieri venne chiusa la discussione generale.

DI SAMBUY. Parla sul capitolo 1°: Personale del Ministero.

Non crede vi sia differenza fra morale pubblica e privata; per lui v'è solo l'onestà. (Bene).

Detto questo, è convinto che nessuno può tollerare vi siano persone indegne nelle pubbliche amministrazioni.

Ora egli sentì dire che nel Ministero della pubblica istruzione v'è qualche impiegato meno degno di esservi: ne chiese a qualche collega e gli fu risposto: « Lo sanno tutti ». Ora fra questi tutti vi è il ministro? Non lo crede. Ma è certo che il ministro, appena sia convinto che v'è fra i suoi impiegati una persona indegna, provvederà a tutela della moralità pubblica. (Bene).

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Non potendosi in un'assemblea politica discutere della moralità di chi non può difendersi, così deposita al banco della Presidenza dei documenti relativi alla persona cui ha fatto allusione l'onorevole Di Sambuy e si augura che dalla lettura di tali documenti il Senatore di Sambuy ed il Senato possano argomentare il vero stato delle cose.

DI SAMBUY ringrazia il ministro.

PRESIDENTE. Dà atto al ministro della pubblica istruzione della presentazione di questi documenti, che saranno depositati alla segreteria a disposizione dei senatori che vorranno prenderne conoscenza.

Si approvano il capitolo 1, e senza discussione i successivi fino al 10.

BUONAMICI sul capitolo 11 chiede se continui la pubblicazione in fototipia del manoscritto fiorentino delle Pandette.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. La pubblicazione fu proseguita sotto l'attuale Amministrazione e confida che potrà proseguire senza aggravio del bilancio.

BUONAMICI eccita il ministro a condurre avanti sollecitamente la pubblicazione, e ringrazia.

BRIOSCHI, relatore, Chiede notizia sui manoscritti Leopardiani intorno alla pubblicazione dei quali lesse testè notizie ufficiali sul bollettino del Ministero della pubblica istruzione.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica. La questione circa i manoscritti Leopardini non è ancora risoluta; il Ministero ha però ottenuto che il conte Leopardi donasse i manoscritti al Governo.

Poichè anche le famigliari di Antonio Ranieri avanzavano delle pretese per questi manoscritti, il Ministero ha consultato l'Avvocatura erariale in proposito, la quale ha dato parere favorevole per muovere lite alle famigliari stesse; però egli si augura di poter rimuovere tale lite e di poter addivenire ad una transazione anche per questa questione.

Spera quindi di poter fra breve annunciare al Senato, di essere riuscito a rimuovere ogni difficoltà, per la pubblicazione dei manoscritti Leopardiani.

BRIOSCHI, relatore. Ringrazia il ministro.

Si approva il capitolo 11.

Incidente sull'ordine del giorno.

PATERNO' invita il Senato a mandare l'espressione della condoglianza sua, per la sventura toccata al ministro di grazia e giustizia. (Approvazioni).

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, a nome del Governo, e come amico, collega ed estimatore del senatore Costa, ringrazia il senatore Paternò della sua proposta (Bene).

PRESIDENTE si farà un dovere di dare esecuzione alla proposta del senatore Paternò, che gli pare superfluo porre ai voti (Benissimo).

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano i capitoli successivi fino al 35.

BRIOSCHI, relatore, parla sul titolo « Antichità e belle arti ».

Dice che gli organi preposti alla conservazione dei monumenti, talora si combattono tra loro, mentre dovrebbero coordinarsi.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. All'inconveniente si cercò di porre rimedio: fu redatto un progetto di regolamento per coordinare l'azione dei varî organi; ma quel progetto dovette integrarsi per la parte amministrativa. Il progetto andò poi al Consiglio di Stato che propose altri ritocchi. Ma fra breve spera di poter pubblicare il regolamento.

BRIOSCHI, relatore, ringrazia.

Approvansi i capitoli 36 a 67.

PECILE sul titolo « Spese per l'insegnamento tecnico » raccomanda al ministro di risolvere la questione del pareggiamento degli stipendi dei professori degli Istituti tecnici, prima di esservi costretto da una legge: è atto di giustizia e di ottima amministrazione scolastica.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Sa benissimo che così per la legge Casati, come per la legge Villari il pareggiamento è un diritto, e sarà un vantaggio per molti. Vi è un progetto d'iniziativa parlamentare; ma bisogna trovare i mezzi per aumentare gli stipendi e non si possono aumentare le tasse, solo per accrescer gli stipendi.

PECILE. Poichè il dritto dei professori è sicuro, non capisce come non si provveda.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Occorrono 600,000 lire.

BLASERNA. Non si può fin d'ora prendere un provvedimento: bisogna dare tempo al tempo, come bene pensa il ministro e provvedere con un progetto di riordinamento degli studi tecnici.

Approvasi il capitolo 68.

Senza discussione si approvano i capitoli successivi, i riassunti per titoli e per categorie, e i due articoli del progetto che è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

DI SAMBUY. Riferisce sul progetto di legge: « Zona monumentale di Roma » proponendone a nome della Commissione unanime, l'approvazione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 81):

Votanti 63
Favorevoli 55
Contrari. 8

(Il Senato approva).

Modificazioni al 5° comma dell'articolo 83 del testo unico della legge elettorale politica (N. 66):

Votanti 63
Favorevoli 53
Contrari. 10

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 96):

Votanti 63
Favorevoli 54
Contrari 9

(Il Senato approva).

Sopraelevazione di due lati del fabbricato ove ha sede il Ministero dei lavori pubblici (N. 83):

Votanti 63
Favorevoli 51
Contrari 12

(Il Senato approva).

Stanziamento di un nuovo capitolo di lire 28.800 nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze, esercizio 1896-1897, per far fronte, in via transitoria, alle eventuali deficienze nella Cassa dei giubilati all'azienda del R. Teatro San Carlo in Napoli (N. 95):

Votanti 63
Favorevoli 53
Contrari 10

(Il Senato approva).

Sostituzione della strada da Zaccaria a Campiglia alla Zaccaria-Ricorsi compresa nella legge 23 luglio 1881, num. 333 (N. 92):

Votanti 8
Favorevoli 63
Contrari 55

(Il Senato approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sulla zona monumentale di Roma e dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, procede all'appello nominale.

Incidente sull'ordine del giorno.

DI SAMBUY. Dai documenti depositati dal ministro risulta che nulla in quei documenti egli ha trovato.

Si affida interamente all'altissimo senso di onestà del ministro perchè se vi sono funzionari indegni faccia il dover suo.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione, ringrazia.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara nulla la votazione per mancanza di numero legale.

La votazione si rinnoverà domani e si pubblicheranno sulla *Gazzetta Ufficiale* i nomi dei senatori, che, senza regolare congedo, non vennero a votare.

Levasi a ore 17 e 25.

ELENCO dei Senatori che senza essere in regolare congedo non risposero al secondo appello nominale nella tornata del 13 luglio 1897:

Albini — Annoni — Astengo — Barsanti — Beltrani-Scalia — Blanc — Boccardo — Bonfadini — Bordonaro — Borelli — Cadenazzi — Colonna Fabrizio — Corsini — D'Anna — De Angeli — Delle Favare — De Simone — De Sonnaz — Dezza — Di Camporeale — Di Collobiano — Di Groppello-Tarino — Di San Marzano — Di Scalea — Doria Giacomo — Faina Eugenio — Faraggiana — Finali — Frescot — Fusco — Geymet — Giuliani — Gravina — Inghilleri — Lovera — Manfrin — Messedaglia — Mezzanotte — Monteverde — Niscemi — Odescalchi — Pascale — Pasolini — Paternostro — Pelloux Luigi — Ponzio Vaglia — Puccioni Leopoldo — Rogadeo — Roissard — San Martino — Saracco — Sforza Cesarini — Sole — Spalletti — Tittoni — Trigona — Vallotti — Valsecchi — Vigoni — Visconti-Venosta — Vitelleschi — Zanolini.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 13 luglio 1897

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle ore 9.30

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Commemorazione del senatore Indelicato.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Senato con la quale si partecipa alla Camera la morte del senatore Mariano Indelicato. Ricorda le virtù ed il patriottismo del compianto senatore, che fu deputato stimato ed amato per parecchie Legislature. (Approvazioni).

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, a nome del

Governo si associa alle nobili parole del presidente. (Approvazioni).

PALIZZOLO nell'associarsi alla commemorazione fatta dal presidente del compianto senatore Indelicato propone che siano inviate alla famiglia di lui le condoglianze della Camera. (Approvazioni).

(La Camera approva).

PRESIDENTE sorteggia la Commissione la quale rappresenterà insieme ad un vice-presidente, ad un segretario, o ad un questore, la Camera ai funerali del senatore Indelicato. Rimangono sorteggiati gli onorevoli Sacchi, Scagliono, Palizzolo, Rizzo, Mezzanotte, Gallini, Lacava, Ferraris ed Enrico Rossi.

Interrogazioni.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Pivano « intorno allo scioglimento del Consiglio comunale di Sampeyre in circondario di Saluzzo. »

Il prefetto di Cuneo ha definito l'Amministrazione municipale di Sampeyre una Amministrazione di puntigli, prepotenze e abusi per favorire gli amici.

Tutta l'amministrazione poi si impersonava nel sindaco, uomo prepotente e già condannato per eccesso di potere, quando era sott'ufficiale nei carabinieri.

Questi, ed altri fatti che l'onorevole sotto-segretario di Stato accenna, dimostrano pienamente l'esattezza della definizione data dal prefetto di quell'amministrazione; ed è quindi giustificato il provvedimento.

PIVANO osserva che il Comune di Sampeyre è un Comune modello. Deplora la forma usata nel Decreto Reale che scioglie il Consiglio comunale, giudicando dell'opera del sindaco. Le informazioni avute dal Governo non sono esatte. Testifica quindi delle buone qualità del sindaco stesso che per ben cinque anni fu confermato nell'onorifico ufficio.

Non crede che il Consiglio comunale nelle condizioni presenti, e per riguardi al sindaco, avrebbe dovuto essere sciolto. Nel pregare il Governo di far sì che cessino presto i cattivi effetti del provvedimento, raccomanda che prima di esporre alla Camera informazioni ricevute dai prefetti a carico di persone, esse sieno ben verificate.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, dice che certamente devono essere attendibili le informazioni dell'onorevole Pivano, ma non meno attendibili egli ritiene quelle del prefetto. Insiste nel giustificare il provvedimento, specialmente in vista della incompatibilità dell'esercizio di una rivendita di tabacchi con l'ufficio di sindaco.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Tassi « sullo scioglimento apparentemente ingiusto ed illegale della Presidenza della Società di tiro a segno nazionale di Piacenza »

Il provvedimento ha la sua giustificazione nella condizione del Campo di tiro, che dette luogo ed alcune liti delle quali il Governo con poteva non occuparsi.

Fu progettato dal Genio militare un altro campo, che non fu accettato dalla società, che protestò, intendendo di mantenere l'antico.

Così la Società non volle mai accogliere altre proposte fattele dal Governo.

Da ultimo la Società pubblicò un avviso in termini sconvenienti, e il Governo non poteva tollerarlo, e perciò sciolse la Società, come la legge gliene dava facoltà.

TASSI dalle spiegazioni del sottosegretario di Stata è tratto a ritenere flagrante quella illegalità, che nella interrogazione si limitava a porre in dubbio; perchè gli atti ostili del Governo contro la Società non avevano alcuna giustificazione.

Dichiara che convertirà la interrogazione in interpellanza.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni delle disposizioni per il servizio degli inabili al lavoro.

MASSIMINI, trattandosi di una disposizione che non solo non pregiudica qualsiasi risoluzione definitiva ma regola provvisoriamente una materia che dà luogo a molte contestazioni, darà il suo voto favorevole al disegno di legge, raccomandando però alcune modalità nella procedura del ricupero delle spese.

SCHIRATTI domanda se il Governo intenda di presentare un nuovo disegno di legge per regolare definitivamente ed interamente la materia.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dichiara che terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Massimini e che alla ripresa dei lavori parlamentari proporrà una risoluzione definitiva dell'ardua materia.

COCCO-ORTU, relatore, espone il lavoro e lo studio fatto sul disegno di legge organico dalla Commissione; la quale avrebbe presentato la relazione se la Camera fosse stata in condizione da esaminarlo con la maturità che esso richiede.

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione del disegno di legge per la spesa relativa alla Conferenza sanitaria di Venezia.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Seguito della discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri.

GALLETTI domanda che i proventi delle cancellerie, delle ambasciate e dei consolati figurino, in avvenire, fra le attività del bilancio.

Crede, poi, insufficiente lo stanziamento destinato alle spese effettive della politica estera e del servizio diplomatito, e che è inferiore agli stanziamenti di tutte le grandi potenze. Ciò porta, naturalmente, la conseguenza che molti servizi rimangono in sofferenza.

Non potendo pensare, ora, a crescere le spese di bilancio, crede necessario di ritoccare l'ordinamento della carriera che desidera rimanga triplice; di aprire la carriera medesima anche ad elementi estranei all'amministrazione; di diminuire gli assegni di rappresentanza e di indennità. E con le economie ottenute si potrebbero istituire nuovi Consolati, e ufficii per proteggere la nostra emigrazione che dovrebbe, però, essere diretta e vigilata dal Governo.

Raccomanda di favorire, anche con esenzione dal servizio militare, i missionari che si recano all'estero ad insegnare nelle scuole confessionali (Rumori); e di assicurare con promesse di stabili ordinamenti la colonizzazione nell'Eritrea.

Voci. Chiusura!

(La chiusura è approvata).

SOLA, relatore, risponde anzitutto all'onorevole Di San Giuliano, che non è possibile *a priori* assicurare che il bilancio della Colonia Eritrea possa bastare a far fronte a qualsiasi eventualità; specialmente in pendenza di molte decisioni importanti.

L'esperienza però persuade che esso può considerarsi sufficiente; e ad ogni modo si potrà provvedere ed integrarlo in sede di assestamento.

Ritiene che non avrebbe nessun effetto pratico il riaccendere la discussione intorno alla unificazione delle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri, e però rimanda a miglior tempo la confutazione particolareggiata dei concetti esposti dagli onorevoli Chimirri e Papadopoli e dall'onorevole ministro degli affari esteri, esprimendo la speranza che il ministro stesso vorrà studiare l'argomento a presentare presto qualche proposta concreta.

IMBRIANI, parlando per fatto personale, spiega all'onorevole Di San Giuliano che, quand'egli si compiacque perchè non si ode più il *delenda Carthago*, alluse ai migliorati rapporti tra l'Italia e la Francia; mentre una politica ostile avrebbe condotto o ad una guerra o ad un'umiliazione.

Nota poi all'onorevole ministro che il vantato concerto ha dimostrato l'impotenza delle potenze, e fa voti che prevalga in Oriente la politica degli Stati civili.

SANTINI, per fatto personale, dichiara che egli, parlando della responsabilità del Governo nell'incidente di Aigues-Mortes, non ha riferito un'opinione propria, ma quella del presidente del Consiglio.

PAPADOPOLI spiega i concetti ch'egli ha espressi sull'unificazione delle carriere, dolendosi che il relatore li abbia fraintesi.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, riferendosi alle parole dell'onorevole Santini, nega di avere in altra occasione censurato il contegno dell'onorevole Brin nei fatti di *Aigues-Mortes* e si unisce al giudizio pienamente approvativo dato ieri di quel contegno dal ministro Visconti-Venosta.

DI SAN GIULIANO, per fatto personale, fa osservare all'onorevole Imbriani, che egli disse soltanto che il protocollo del 1884 era la base sulla quale il Governo avrebbe potuto meglio tutelare gli interessi ed i diritti della Colonia italiana di Tunisi. Non ha mai consigliato che le cose si fossero spinte a quegli estremi che supporrebbe l'onorevole Imbriani.

ZEPPA, al capitolo 1°, « Personale di ruolo, » domanda al ministro se si stiano negoziando modificazioni ai patti dell'unione latina, specialmente per ciò che riguarda le monete divisionali.

PRESIDENTE richiama l'oratore al tema del capitolo.

ZEPPA desidera che il ministro degli esteri faccia pratiche perchè la clausola riguardante gli spezzati venga modificata.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Egli risponderà sulla questione, nella discussione del bilancio del tesoro.

(Si approvano i capitoli dall'1 all'11).

IMBRIANI, al capitolo 12, « Stipendi al personale delle legazioni » è contrario all'aumento degli assegni.

L'Italia non ha bisogno di un personale aristocratico di parata, ma bensì di uomini forniti di intelligenza e di coltura, che tengano alto il nome italiano all'estero.

(Approvansi i capitoli dal 12 al 20).

IMBRIANI, al capitolo 21, « Missioni politiche e commerciali, » domanda se il Governo sia stato ragguagliato della nomina del Commissario austriaco per l'esecuzione della Convenzione sulla pesca nell'Adriatico, Commissario sgradito agli istriani perchè milita nel campo croato.

Non può essere indifferente al nostro Governo che tanti interessi italiani siano affidati a persona che ci è ostile.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Trattasi della nomina di un funzionario austriaco; misura interna nella quale il Governo italiano non ha affatto da ingerirsi.

SOLA, relatore, raccomanda al ministro che faccia in modo che, nel far rimpatriare indigenti, le autorità consolari non facciano favoritismi. Chiede inoltre che sia presto presentata la nuova legge consolare.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, s'informerà, e darà le disposizioni del caso per la prima questione. Quanto alla legge consolare ne riconosce la necessità, e provvederà che proseguano gli studi necessari.

(Si approvano i capitoli dal 26 al 36 ed ultimo, il totale generale della spesa e l'articolo unico del disegno di legge).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, propone che nella seduta pomeridiana, se finirà la discussione del bilancio d'agricoltura si cominci quella del Tesoro.

BIANCHERI non crede che si possa mutare l'ordine del giorno della seduta pomeridiana.

DI RUDINI' presidente del Consiglio, insiste.

(Si approva la proposta del presidente del Consiglio).

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Poli ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle ore 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente MUSSI.

La seduta comincia alle 14.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Presentazione di un disegno di legge.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per la costituzione del Comune autonomo di « Bagni di Montecatini. »

Discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge sull'avanzamento del Regio esercito.

COMPANS prega il ministro della guerra e quello della marina di consentire che si differisca la discussione di questo disegno di legge, e di quello sull'avanzamento ne' corpi della Regia marina, che sono della massima importanza, e meritano ampia discussione.

PELLOUX, ministro della guerra, osserva che la legge presente sull'avanzamento nel Regio esercito non è una legge organica, ma è una legge d'ordine.

Prega quindi l'onorevole Compans di non insistere nella sua proposta e l'onorevole Tecchio di ritirare l'emendamento presentato da lui e da altri colleghi, circa la retroattività di alcune disposizioni della legge.

La proposta dell'onorevole Tecchio verrebbe a costituire una ingiustizia.

COMPANS osserva che si tratta veramente di una legge organica. (Denegazioni dell'onorevole ministro della guerra). Del resto essendovi delle divergenze, è opportuno e conveniente che se ne rimetta la discussione alla ripresa dei lavori parlamentari.

SACCHI appoggia la sospensiva proposta dall'onorevole Compans.

Ha udite le ragioni dell'onorevole ministro della guerra, ma non lo hanno convinto della opportunità di discutere ora la legge.

La questione dell'interpretazione dell'articolo 53 della legge è grave; perchè intacca la carriera e quindi il morale di parecchi ufficiali.

BRIN, ministro della marineria, osserva che la legge sull'avanzamento della marina non è altro che la estensione all'armata delle disposizioni relative all'avanzamento nell'esercito. Ma visto le condizioni della Camera consente che ne sia differita la discussione. (Approvazioni).

PELLOUX, ministro della guerra, non essendo presente nè il relatore nè il presidente della Commissione consente che si sospenda la discussione del disegno di legge che lo riguarda o che si rimetta ad altra seduta.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

PRESIDENTE osserva che la discussione è rimasta sospesa al capitolo 74.

(È approvato).

CALLAINI, sul capitolo 75, « Studi diversi sull'industria e sul commercio tanto nello Stato quanto all'estero » raccomanda che il ministro provveda in modo che ai prodotti agricoli destinati alla esportazione siono date quelle facilitazioni, che già da molto tempo godono certi grossi esportatori; e che quelle riduzioni siano convertite in tariffe speciali.

O per lo meno domanda che sia stabilita una riduzione equamente proporzionale, con una preordinata graduatoria, al numero dei vagoni che annualmente vengono spediti all'estero da ogni singola ditta.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, si è già occupato della quistione già deferita al Consiglio superiore del commercio: spera che sarà presto risoluta nell'interesse del paese.

(Si approva il capitolo 75).

ROGNA parla sul capitolo 76. Domanda se saranno modificate le disposizioni relative alla sorveglianza sulle caldaie a vapore secondo il progetto presentato dall'onorevole Barazzuoli, e quali sono gli intendimenti dell'onorevole ministro su questo argomento.

COMPANS chiede che sia severamente eseguita la legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, dichiara all'onorevole Rogna che non intende presentare la legge studiata dal suo predecessore, relativa alla sorveglianza sulle caldaie a vapore.

Ma ha già riconosciuto che il regolamento deve essere modificato, e provvedimenti in proposito sono già in corso.

Risponde poi all'onorevole Compans che la legge sul lavoro dei fanciulli si va di mano in mano applicando rigorosamente, e dichiara che a novembre sarà presentata una nuova legge per regolare la questione del lavoro delle donne e dei fanciulli e la questione del lavoro notturno.

SCIACCA DELLA SCALA non avendo potuto assistere alla seduta di ieri, non udì le dichiarazioni dell'onorevole ministro circa l'impiego dei fondi per l'Esposizione di Chicago, e l'accenno da lui fatto a proposito dell'impiego di 13,000 lire fatto dai suoi predecessori sotto la loro responsabilità.

Ora osserva che non 13 mila lire, ma 13 lire erano rimaste a disposizione dell'amministrazione quando egli fu nominato sotto-segretario di Stato del Ministero d'agricoltura e commercio. E quando l'onorevole ministro Barazzuoli assunse il potere non 13 mila lire ma 960 lire erano rimaste di quei fondi, e ne furono spese da lui 917 per lavori straordinari.

Fa poi osservare all'onorevole Imbriani, a proposito della liquidazione del Banco S. Spirito, che il decreto riguardante quell'Istituto era firmato dai ministri del tesoro, dell'interno e dell'agricoltura, con l'obbligo che il liquidatore dovesse essere un alto funzionario dello Stato. Inoltre osserva che il funzionario liquidatore non aveva la doppia funzione dell'amministrazione e del sindacato.

Del rimanente egli assume la responsabilità della gestione del Banco di Santo Spirito in quel tempo avendo istituito un Consiglio di amministrazione presieduto da lui medesimo.

(Approvansi i capitoli 77 e 78).

COMPANS chiede che la spesa del personale inscritta nel capitolo 79 venga riunita alle altre spese del personale e che si riduca la spesa stessa giacchè a questo capitolo si attingeva largamente per incarichi, relazioni e gratificazioni.

Domanda poi se il ministro abbia provveduto perchè non si ripetano gli abusi commesei relativamente ai brevetti d'invenzione.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, assicura che gli abusi furono rimossi e la legge fu scrupolosamente osservata, e ripete che col bilancio d'assestamento saranno riunite le spese relative al personale.

COMPANS insiste perchè sia pubblicato l'elenco dei brevetti decaduti.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, si è attenuto per ciò a quanto prescrisse il Consiglio di Stato.

(Approvansi i capitoli 79 e 80).

FARINET prega il ministro di raccomandare ai verificatori dei pesi e misure un pò più di umanità e di giustizia nella compilazione dei ruoli degli utenti, presentando ove occorra un disegno di legge che tolga adito ad ogni abuso.

NICCOLINI, relatore, conferma le lamentanze dell'onorevole Farinet e si associa alla sua raccomandazione.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, provvederà perchè cessino gli abusi, se ve ne sono.

(Approvasi il capitolo 81).

COMPANS osserva che la spesa per la fonditura dei punzoni, la quale, prima del 1889, quando tale fonditura veniva fatta dall'officina carte e valori, ascendeva a poche centinaia di lire, salì rapidamente a diecine di migliaia di lire dopo quell'anno in cui venne affidata ad un privato.

Egli risolse il contratto, ma chiede che si domandi la restituzione delle somme indebitamente percette e delle matrici dei punzoni.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, assicura che sono già stati presi provvedimenti disciplinari e giudiziari per impedire il rinnovarsi di quel fatto e perchè lo Stato sia risarcito.

(Approvansi i capitoli dall'82 all'88).

DE AMICIS vorrebbe che l'Ufficio di statistica tenesse conto degl'infortuni che colpiscono l'agricoltura, lamentando che generalmente i dati relativi all'agricoltura sieno inesatti ed incompleti.

COMPAS crede che le somme per il servizio di statistica siano sufficienti, ma che vengano male impiegate e ritiene che converrebbe che il ministro avocasse a sè quel servizio; lamentando che nella Direzione di statistica si facciano mandati fittizii e si commettano altre irregolarità.

NICCOLINI, raccomanda al ministro di studiare il modo di assicurare l'esattezza dei dati statistici relativi all'agricoltura.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, è orgoglioso di dichiarare che i lavori della Direzione di statistica fanno onore al paese.

Ma le statistiche agrarie sfuggono alla responsabilità della Direzione ed egli infatti le soppresse perchè non racchiudevano che errori.

Per sostituire ad esse una buona statistica agraria occorrerebbe anzitutto un buon catasto; ad ogni modo studierà ch'esse riescano il meno imperfette che sia possibile, e, se vedrà di non potervi riuscire, ne abbandonerà il pensiero. (Bene!)

Assicura poi che certe irregolarità amministrative, che si compivano in addietro, vennero soppresse: e che, qualora tornassero a manifestarsi, non mancherebbe di provvedere.

Aggiunge però che il direttore generale della statistica è al disopra di ogni sospetto, e, per l'opera sua, merita intera la riconoscenza del Governo e del paese.

DI SAN GIULIANO osserva all'onorevole Compans che la direzione generale della statistica non ha autonomia maggiore di quella di altre direzioni generali, e che si ha in più, la competenza indiscussa dell'uomo che vi è proposto.

Spiega, poi, che l'eccesso di pubblicazioni dipese, un tempo, dal fatto che le varie direzioni generali le ordinavano per loro conto, senza darne avviso al ministro. E a questo inconveniente fu subito riparato.

COMPANS insiste nelle osservazioni fatte, affermando che anche al presente si verificano gli inconvenienti che ha segnalati.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, afferma che non esistono e non possono esistere presso la Direzione generale della statistica gli inconvenienti accennati dall'onorevole Compans.

(Approvansi i capitoli 91, 92, 93).

COMPANS, al capitolo 94, prega l'onorevole ministro di radunare in un solo capitolo tutti gli stanziamenti per spese di trasporti oggi ripartite in molti capitoli. Questa ripartizione dava, e forse dà luogo ad abusi che l'oratore accenna, pregando il ministro di reprimerli per l'avvenire.

Domanda se il contratto collo spedizioniere sia stato rescisso, e se voglia provvedere a far restituire allo Stato le somme indebitamente pagate.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde che ha tutto mutato: contratto, capitolato e appaltatore. Si sta ora vedendo se sia il caso di reclamare la somme che possano essere state pagate in più.

NICCOLINI, relatore, si unisce alle osservazioni e alle racco-

mandazioni dell'onorevole Compans, (Commenti — Interruzioni) chiedendo che i funzionari colpevoli siano chiamati a rispondere anche civilmente. (Vivaci interruzioni dell'onorevole ministro — Commenti).

(Si approvano i capitoli 94 e 95).

MARTINI al capitolo 93 ricorda che nelle valli della Nievole, dell'Elsa, dell'Ombrone vi sono fabbriche di carta a mano che, per difetto di forza motrice, non possono produrre carta a macchina. Si tratta di una produzione che dà lavoro a molti operai, e che non trova altri clienti che le pubbliche amministrazioni. E perciò raccomanda al Governo di disporre che non si acquistino carte a mano falsificate, cioè prodotto a macchina, e che non hanno la resistenza di quelle genuine: cosa molto importante per gli archivi.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, riconosce molto importante la questione sollevata dall'onorevole Martini, e assicura di aver già iniziato gli studi necessari per vedere quali atti pubblici si debba prescrivere per la carta a mano.

Ha disposto altresì che, in caso di provvista di carta a mano, sia rigorosamente accertato che non sia falsificata.

COMPANS richiama l'attenzione del ministro intorno alle forniture, specie di carta, dell'Economato generale, affermando che, in passato, per certe forniture concesse a trattativa privata (Rumori) accaddero inconvenienti che costarono allo Stato somme non lievi. Prega il ministro di indagare se qualche funzionario risulti, in ciò, colpevole, e, in caso affermativo, se intenda di provvedere.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, nota anzitutto che il fatto accennato dall'onorevole Compans non si riferisce alla sua amministrazione. Dichiara poi che ha già cominciato ad epurare il personale, e che non si arresterà a metà strada.

COMPANS, dopo la seduta, presenterà al ministro le prove della sua affermazione.

(Approvansi i capitoli dal 96 al 103).

IMBRIANI chiede se l'Amministrazione mantenga integri i diritti pubblici sui tratturi del Tavoliere di Puglia.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, non ha ricevuto nessun reclamo; ma, se si verificassero usurpazioni, non esiterebbe a provvedere.

DE AMICIS invoca un provvedimento definitivo per la conservazion dei tratturi.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto della raccomandazione e presenterà, se occorra, un disegno di legge speciale.

(Si approvano i capitoli dal 104 al 107).

FARINET lamenta che gli agenti incaricati della distruzione della fillossera non servano che a diffondere maggiormente il flagello e procedano ai lavori in modo riprovevole.

PODESTÀ si unisce al preopinante nel censurare i metodi che si seguono nelle operazioni antifillosseriche, e chiede che alle squadre fisse si sostituiscano operai locali e che si accolgano le altre conclusioni prese nel recentissimo congresso di Novara.

CARPANEDA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad assumere a tutto suo carico la spesa delle barbatelle con radice americana occorrenti ai privati nella lotta contro la fillossera.

Accetterebbe anche una restrizione del suo concetto, nel senso di limitare la distribuzione gratuita delle barbatelle ai piccoli proprietari ed affittuari, qualora però si usasse una certa larghezza perchè la piccola proprietà ha bisogno di aiuti, non potendo più reggere alla gravezza dei tributi.

Allora, conclude l'oratore, le nostre valli non echeggieranno più del canto de' lavoratori, ma d'inni di pace, di amore e di fratellanza (Approvazioni).

PALA raccomanda che i provvedimenti contro la fillossera si estendano al nord della Sardegna.

TARANTINI raccomanda al Governo di concorrere a rendere più efficace l'opera dei consorzi antifillosserici nel Mezzogiorno, diffondendo nel contado le nozioni necessarie ad illuminare gli agricoltori sugli effetti della fillossera e sui rimedi atti a combatterla.

COLARUSSO raccomanda l'istituzione d'un vivaio nel circondario di Palmi.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto delle raccomandazioni dei vari oratori, e non esiterà a modificare il metodo delle esplorazioni, se l'esperienza lo persuaderà della convenienza di mutarlo, e ad estendere i vivai in tutte le regioni fillosserate.

Non può accettare, per considerazioni varie, l'ordine del giorno dell'onorevole Carpaneda; ma ha già disposto perchè le barbatelle siano concesse gratuitamente ai piccolissimi proprietari, facendole pagare agli altri.

CARPANEDA prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira l'ordine del giorno.

(Approvansi i capitoli dal 108 al 111).

FARINA EMILIO, sul capitolo 112, « Consorzi d'irrigazione, » raccomanda che le acque demaniali non siano distolte dalla vallata, a cui la natura le ha destinato; ciò in vista dell'utilità che rappresentano per l'industria come forza motrice.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, terrà conto della raccomandazione.

(Si approva il capitolo 112).

BISSOLATI, sul capitolo 113 « Colonizzazione all'interno, » propone, a nome anche dell'onorevole Sichel, che questo stanziamento sia da 30 mila portato a lire 200 mila.

GATTORNO vorrebbe che il Ministero favorisse maggiormente le cooperative di lavoro, le quali possano utilmente concorrere a quest'opera di colonizzazione, come dimostra la esperienza.

Richiama poi l'attenzione del ministro su certe cooperative fittizie, contro le quali reclama energici provvedimenti.

GARAVETTI domanda al ministro che cosa intenda di fare in ordine a questo importante problema della colonizzazione interna, e a che cosa voglia destinare il limitato stanziamento di lire 30,000. Spera che, come altra volta fu promesso, questa somma sarà destinata in premi per le costruzioni di case agricole.

FRANCHETTI raccomanda al ministro che le varie grandi tenute in Puglia cadute in mano ad Istituti di credito siano quotizzate fra i contadini. Con ciò si farà il vantaggio così degli Istituti di credito, come di quelle popolazioni.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, ringrazia il deputato Gattorno per le sue parole, che daranno forza al ministro per prendere energici provvedimenti contro le cooperative spurie composte non di lavoratori, ma di speculatori.

All'onorevole Garavetti dichiara che si varrà di questo stanziamento per aiutare quelle cooperative di produzione, che hanno avuto la concessione di terreni nell'Agro Romano, e per istituire concorsi a premi per la costruzione di case coloniche.

Riconosce l'importanza della questione sollevata dall'onorevole Franchetti, e assicura che il Governo ne farà oggetto di attento studio; tanto più che il direttore di uno degli Istituti proprietari di quelle tenute condivide le idee dell'onorevole Franchetti.

Non può accettare che lo stanziamento sia aumentato a lire 200 mila.

Dichiara però che si propone di presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge inteso a dare un impulso più efficace a quest'opera utilissima della colonizzazione interna. Prega quindi l'onorevole Bissolati di ritirare la sua proposta.

NICCOLINI, relatore, pur condividendo le idee che mossero gli onorevoli Bissolati e Sichel a presentare la loro proposta, è costretto a dichiarare che la Giunta del bilancio non può accettarle per ragioni finanziarie.

(L'emendamento Sichel-Bissolati non è approvato — Si approvano i capitoli 113 e 114).

AGUGLIA, sul capitolo 115, raccomanda che si provveda di personale sufficiente il campo sperimentale di Sant'Alessio.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, dichiara che sono in corso opportuni provvedimenti.

(Approvansi i capitoli 115 e 116).

IMBRIANI, a proposito del cap. 116, che riguarda il credito e la previdenza, legge la deposizione del direttore della divisione credito e previdenza innanzi al tribunale penale di Senigallia, riferendosi alle precedenti osservazioni.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, avverte che al tempo cui si riferiscono i fatti lamentati dall'onorevole Imbriani, il patrimonio presentava un attivo: il Ministero diede gli opportuni consigli per migliorare la situazione; fra altro propose di riunire in un apposito capitolo tutte le partite di dubbia esigibilità. In ciò non v'era nulla di irregolare.

Dichiara che il funzionario del Ministero cui ha alluso l'onorevole Imbriani merita tutta la fiducia ed è degno del rispetto di tutti.

(Approvansi i capitoli 116 e seguenti fino al 122 ed ultimo, lo stanziamento complessivo, e i due articoli del disegno di legge).

Presentazione di relazioni e d'un disegno di legge.

GALLO, a nome della Giunta delle elezioni, presenta la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati. (*Voci:* Ooh! ooh!)

LUCCHINI LUIGI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla difesa militare in tempo di pace.

PRESIDENTE annunzia che il Senato ha trasmesso, approvato con modificazioni, il disegno di legge per modifica al 5° capoverso dell'articolo 83 del testo unico della legge elettorale politica.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barzilai — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Binelli — Biscaretti — Bonin — Bosdari — Bracci — Branca — Brin — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Callaini — Calpini — Calvanese — Cambray-Digny — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carpaneda — Casalini — Castoldi — Cavalli — Chinaglia — Cimorelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Compans — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cremonesi — Crispi — Curioni.

Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — De Giorgio — De Luca — De Martino — De Nava — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Cammarata — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Scalea.

Falconi — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara — Fusinato.

Gabba — Gallo — Garavetti — Gattorno — Giacomini — Giampietro — Gianolio — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giusso — Grassi-Pasini — Greppi — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Laudisi — Lazzaro — Lojodice — Lovito — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Majorana Angelo — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi-Gravina — Martini — Massimini — Maurigi — Melli — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morese — Morgari.

Niccolini — Nocito.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palizzolo — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pavoncelli — Piccolo-Cupani — Piovene — Pivano — Podestà — Poli — Prinetti.

Radice — Rizzo — Rogna — Ronchetti — Rossi — Rossi Milano — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sanfilippo — Santini — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Semeraro — Serena — Sili — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Soulier — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tarantini — Tassi — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Tripepi — Turbiglio.

Vaccaro — Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Vitale — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Anzani — Arnaboldi.

Bacci — Bernini — Bertetti — Bertoldi — Bocchialini — Bombrini — Bonacossa — Bonardi — Bonvicino — Borsarelli — Bovio.

Calissano — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Campi — Carmine — Casana — Casciani — Castelbarco-Albani — Chiapparo — Chiapusso — Chiaradia — Cianciolo — Cipelli — Civelli — Clemente — Clementini — Coffari — Coletti — Conti — Cortese — Cottafavi.

Danieli — De Asarta — De Donno — De Nobili — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito — Di Sirignano — Di Terranova — Di Trabia — Donati.

Fabri — Facheris — Facta — Fili-Astolfone — Fracassi — Frola.

Gavazzi — Ghillini — Giunti.

Lorenzini.

Mancini — Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mezzacapo.

Palberti — Perrotta — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pullè.

Radaelli — Rampoldi — Rasponi — Romanin-Jacur — Roselli — Rovasenda.

Salandra — Scalini — Scotti — Spada.

Tasca-Lanza — Toaldi — Torlonia Guido — Tozzi.

Ungaro.

Venturi — Veronese — Vianello.

Zeppi.

Sono ammalati:

Ambrosoli — Avellone.

Baragiola.

Cagnola — Cao-Pinna — Capoduro — Cappelleri.

D'Alife — De Marinis — De Novellis.

Freschi.

Giuliani.

Lausetti — Lugli.

Menafoglio — Merello — Morpurgo.

Panzacchi — Penna — Pini — Poggi.

Ridolfi — Rizzetti.

Sani — Sanseverino — Serristori — Silvestri — Sormani.

Testa — Torraca — Trinchera.

Valle Angelo — Vendemini.

Weil-Weiss.

Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Dal Verme — D'Andrea.

È in missione:

Soliani.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione.

Modificazioni alle disposizioni per il servizio degli inabili al lavoro.

Favorevoli. 163
Contrari 27

(La Camera approva).

Approvazione della spesa di lire 12,000.56 sul bilancio del Ministero dell'interno pel 1896-97 occorsa in seguito alla Conferenza internazionale di Venezia per i provvedimenti sanitari da adottarsi contro il pericolo d'invasione della peste bubonica e imputazione al bilancio dell'entrata di una somma corrispondente come prodotto dalla vendita dei sieri.

Favorevoli. 153
Contrari 35

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1897-98.

Favorevoli. 147
Contrari 41

(La Camera approva).

Discussione del bilancio del Ministero del Tesoro.

CODACCI-PISANELLI rinuncia a parlare.

IMBRIANI richiama l'attenzione del Governo sulla questione del risanamento di Napoli.

Lamenta che l'ultima Convenzione abbia vieppiù aggravato le condizioni del Comune e dello Stato, che contribuiscono ciascuno per 50 milioni.

Ricorda le vicende dell'impresa del risanamento e le molte irregolarità scoperte da una Commissione d'inchiesta, di cui anche l'oratore faceva parte.

Intanto gli istituti che avevano assunto l'impresa fallirono tutti nonostante gli aiuti in quattrini, che loro si erano somministrati.

Avverte che la nuova Convenzione esonera gli impresari dalla cauzione. Pargli che tutto ciò non sia buona amministrazione.

Viene alla questione della insequestrabilità degli stipendi.

Trova ingiusto e assurdo che tutta una categoria di cittadini venga posta in una condizione assolutamente privilegiata.

In questo modo non si combatte, ma si favorisce l'usura.

Domanda al ministro se intenda proporre una legge per abolire l'insequestrabilità degli stipendi.

Poichè l'oratore vorrebbe che soltanto fino a una certa quota fossero insequestrabili non solo gli stipendi, ma anche tutto ciò che rappresenta il minimo necessario alla vita del lavoratore.

Passando a discorrere dei crediti fondiari, biasima l'eccessivo rigorismo a carico dei debitori, con nessun vantaggio degli istituti e con rovina dei piccoli proprietari.

In questo modo si va ricostituendo il latifondo. Ora l'oratore vorrebbe, invece, queste terre ripartite fra i lavoratori.

Ritiene che l'onorevole Luzzatti, che ha idee così larghe ed eque in materia di economia pubblica, accoglierà questo concetto.

DI SAN DONATO, per fatto personale, consente in quanto disse l'on. Imbriani circa il risanamento di Napoli.

Pur troppo i nobili propositi del Parlamento andarono frustrati.

L'oratore combattè vivamente, non senza successo, nel Consiglio comunale di Napoli, il sistema del lotto unico, che riteneva, come fu, esiziale a Napoli.

Rammenta l'opera di quella Commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio comunale, della quale anche l'oratore faceva parte con l'on. Imbriani.

Riassume tutte le dolorose vicende del risanamento fino all'ultima Convenzione, che l'oratore biasima e deplora.

FORTUNATO, poichè è di moda, specialmente pei sostenitori delle spese militari, deplorare la legge del 1888 sulle ferrovie complementari, avverte che con quella legge si adempiva ad un impiego solennemente assunto fin dal 1879, ad un vero e grande dovere politico.

Non bisogna dimenticare che ogni aumento di pace e di prosperità si risolve, prima o poi, in una maggiore ricchezza della nazione.

Dimostra che, se il reddito netto dello Stato per le ferrovie è da qualche tempo stazionario, ciò non dipende dalla mancanza di traffico, ma da cattiva organizzazione dei servizi.

Fa rilevare come la ripartizione delle linee fra le due Società ferroviarie non sia sempre stata la più razionale.

Raccomanda al ministro dei lavori pubblici di studiare i miglioramenti da apportare all'esercizio delle ferrovie complementari, soprattutto per ciò che riguarda gli orari, curando uno dei servizi che più si collegano alla prosperità del paese. (Approvazioni).

MAGLIANI raccomanda al ministro l'assunzione in pianta stabile degli impiegati straordinari. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro del tesoro vorrà sollecitamente provvedere al passaggio in pianta stabile dei pochi impiegati straordinari esistenti nel Ministero del tesoro ».

CAETANI crede giunto il momento di una deliberazione pratica sulla importante questione delle pensioni. Domanda al ministro se egli crede di poter ottenere dalla Camera la facoltà di sospendere gli effetti delle leggi sulle pensioni per gli impiegati nuovi, preparando intanto i provvedimenti legislativi.

PANTANO richiama l'attenzione del ministro sulla mozione diretta a mutare l'anno finanziario, e fa rilevare come il miglior argomento in favore della mozione stessa sia la discussione affrettata che ora si fa dei bilanci.

LUZZATTI, ministro del tesoro. All'onorevole Zeppa che ha interrogato sulla coniazione degli spezzati d'argento, risponde che il nostro Governo ha creduto di dover consentire agli altri Stati della lega latina la facoltà di coniare spezzati, in modo però che diminuisca d'altrettanto il contingente degli scudi di argento.

L'Italia si riserva di usare della facoltà di coniare spezzati d'argento, ed ove occorra ne farà proposta.

All'onorevole Magliani può solo rispondere che il prendere impegno di effettuare il passaggio della maggior parte degli impiegati straordinari in pianta stabile, non è possibile anche per riguardo alla grave questione delle pensioni; ma farà gli studi opportuni in proposito.

Bisogna ad ogni costo frenare le pensioni; e l'oratore accoglie il pensiero dell'onorevole Caetani di sospendere gli effetti delle leggi sulle pensioni per gli impiegati nuovi, e spera di avere in ciò l'appoggio della Giunta generale del bilancio. (Approvazioni).

All'onorevole Fortunato risponde, quanto alla sua tesi di rendere fruttifere le ferrovie secondarie, che per molte di queste sarebbe stato molto meglio aspettare.

All'onorevole Imbriani dichiara che consente con lui circa la necessità di limitare l'insequestrabilità ad una parte soltanto dello stipendio sull'esempio di quello che si è fatto in altri paesi.

Circa gli appunti fatti dall'onorevole Imbriani a certe operazioni dei Crediti fondiari, fa rilevare come egli non abbia mancato di richiamare le amministrazioni dei Crediti fondiari sulla convenienza di procedere con norme di maggiore equità nella espropriazione dei latifondi.

Quanto alla questione del risanamento, non crede che, davanti al fatto compiuto, si possa ancora parlare di lotto unico o di lotti multipli. Riconosce che l'impresa in molti punti è fallita, che essa si risolve in perdite per gli Istituti sovventori ed in perdita per il Municipio.

Dichiara che non può accettare l'articolo 5° del disegno di legge proposto dalla Giunta che come una raccomandazione, mentre accetta l'articolo 6° che riguarda i veterani. (Benissimo!)

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Fortunato relativamente all'opportunità di migliorare i servizi delle linee secondarie.

Afferma che il Governo ha diritto di ingiungere alle Società quell'orario che più gli sembra opportuno.

Ma, naturalmente, gli orari devono esser coordinati fra loro dal punto di vista degli interessi generali; ciò dà luogo a grandi difficoltà specialmente per le linee secondarie.

Dichiara tuttavia che cercherà ogni modo di accogliere i desideri dell'onorevole Fortunato, quanto agli orari.

LUZZATTI, ministro del tesoro. All'onorevole Pantano che ha sollevato la questione dell'anno finanziario, risponde che qualcosa vi è da correggere, ed egli prende impegno di studiare lo argomento, per presentare al riprendersi dei lavori le opportune proposte.

PRESIDENTE comunica un telegramma della famiglia del senatore Indelicato che ringrazia la Camera per la commemorazione.

Presentazione di una relazione.

RIZZO presenta la relazione sul disegno di legge per « Modificazioni all'articolo 83 della legge elettorale politica. »

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni di Forlì (eletto Cipriani).

Sarà discussa mercoledì.

La Giunta delle elezioni ha presentato altresì le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Pisa (eletto Morelli-Gualtierotti), Campobasso (eletto De Gaglia) e Montecorvino Rovella (eletto Morese).

Saranno discusse giovedì.

Interrogazioni.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sui criteri che prevalgono nelle promozioni degli alunni di cancelleria nei diversi distretti di Corti di appello, e specialmente in quello della Corte di Torino.

« Curioni. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno intorno alle condizioni presenti della provincia di Ferrara in seguito agli scioperi agricoli.

« Turbiglio, Mulli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui provvedimenti presi a carico del sindaco di Recoaro dopo le denunzie di abusi, di violenze e di irregolarità fatte a carico di lui pubblicamente.

« Brunialti. »

Sull'ordine del giorno.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, propone che la Camera tenga domani una sola seduta, cominciando alle 9, ed eliminando le interrogazioni. Ai disegni di legge che già sono stati indicati, propone si aggiunga quello per modificazione della legge elettorale.

MARAZZI propone che la legge sull'avanzamento del Regio esercito sia messa all'ordine del giorno prima del bilancio dell'entrata.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Prima si debbono discutere i bilanci; si vedrà poi cosa si deve discutere.

IMBRIANI si oppone alla proposta del presidente del Consiglio per la eliminazione delle interrogazioni.

La seduta termina alle 19.35.

DIARIO ESTERO

I giornali esteri continuano a commentare le risposte dell'Imperatore d'Austria e dell'Imperatore di Germania al Sultano.

Il *Times* dice: « Nessuna Potenza ancora, come l'Austria-Ungheria, ha usato un linguaggio così risoluto contro la Turchia. Il telegramma dell'Imperatore Francesco Giuseppe è tanto più importante, perchè ormai non vi è più dubbio che l'Europa è fermamente decisa di costringere la Turchia a piegarsi ».

Lo *Standard* osserva: « Il telegramma di Francesco Giuseppe deve persuadere il Sultano che il concerto europeo non è una finzione o che la Turchia deve arrendersi ai voleri delle grandi Potenze ».

Il *Daily News* si dice soddisfatto del telegramma di Francesco Giuseppe, designandolo come una prova che le Potenze sono fra loro d'accordo nelle grandi questioni. Ora è lecito sperare che le Potenze non rifuggiranno neppure da misure coercitive contro la Turchia.

La *Kölnische Zeitung* scrive: « Si spera che le risposte degli Imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe al Sultano non mancheranno di produrre l'effetto voluto ed indurranno la Turchia ad abbandonare la sua resistenza contro il volere delle grandi Potenze.

« Ormai la Turchia non può più abbandonarsi a delle illusioni, neppure nel caso che qualcuna delle Potenze inclinasse ad accondiscendere a taluna delle sue pretese, giacchè le altre Potenze vi si opporrebbero recisamente.

« Va però rilevato che le Potenze europee sono in perfetto accordo fra loro precisamente su quei punti delle condizioni di pace che la Turchia vorrebbe modificati.

« La Porta insistendo sulle sue pretensioni si metterebbe in aperto conflitto coll'Europa con grave rischio per la Turchia, giacchè le Potenze non mancherebbero di ricorrere ad espedienti energici. Si spera dunque che il Sultano terrà conto di tutte queste circostanze e non opporrà ulteriori ostacoli alla definizione delle trattative di pace ».

Il *Temps* di Parigi così si esprime: « Il telegramma dell'Imperatore Francesco Giuseppe, benchè concepito in termini cortesissimi, è vibrato e reciso. Il telegramma non esprime soltanto le idee dell'Austria-Ungheria, che è lo Stato maggiormente interessato al mantenimento dello *statu quo* in Oriente, e alla conservazione dell'Impero ottomano, e che fu il primo degli Stati europei a prendere sul serio la missione di mantenere l'equilibrio internazionale.

« Il Sultano dovrà rinunziare alla sua resistenza; e ora che egli conosce i sentimenti dei governi europei a suo riguardo, non vorrà giungere al punto di costringere l'Europa a uscire dalle vie prettamente diplomatiche, ed a ricorrere a dei provvedimenti coercitivi che non potrebbero se non menomare il prestigio del Sultano ».

Il *Gaulois* rileva la forma cortese e la chiarezza del telegramma di Francesco Giuseppe, telegramma che vale come una prova della concordia esistente fra le Potenze.

La *Republique Française* dice che quel telegramma farà capire al Sultano che le Potenze europee sono sempre d'accordo.

Similmente si esprimono il *Soleil* e gli altri giornali parigini.

* *

Novosti di Pietroburgo, del 12 luglio, assicura che l'Inghilterra è perfettamente d'accordo colle altre Potenze nel volere che la Turchia si arrenda alle condizioni di pace proposte dalle Potenze. Anzi, secondo questo giornale, si attribuisce all'Inghilterra la proposta di inviare al Governo ottomano un *ultimatum*, intimandogli di sgombrare la Tessaglia e minacciando, in caso di opposizione, una dimostrazione navale, che potrebbe anche essere un blocco, ai Dardanelli.

* *

Alla Camera dei Deputati di Francia fu presentato, il 1º luglio, un *Libro giallo* in due volumi. Il primo volume si riferisce agli affari d'Oriente ed agli affari di Creta dal giugno 1894 al febbraio 1897. Il secondo volume si riferisce agli affari d'Oriente, agli affari di Creta, al conflitto greco-turco e alla situazione dell'Impero ottomano, dal febbraio al maggio 1897.

* *

Il *Figaro* pubblica il resoconto di un colloquio che ebbe il suo corrispondente a Berna col candidato al posto di governatore di Creta, sig. Numa Droz. Quest'ultimo avrebbe dichiarato che non ha preso ancora nessuna decisione definitiva. Esso ha già concretato il programma di Governo per la Creta, ma non l'ha comunicato a nessuno. Esso affermò che se accetterà, osserverà la neutralità più assoluta e che governerà ispirandosi unicamente all'interesse dei cretesi. Aggiunge che un momento voleva rifiutare definitivamente e che se ha mantenuto la sua candidatura, lo fece in seguito ad istanza della Francia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, insieme alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli e con i personaggi delle RR. Case, partirono ieri da Roma alle ore 18,10, con treno speciale, per la linea di Firenze.

Alla stazione gli Augusti Sovrani e Principi furono ossequiati dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio, onorevole marchese di Rudinì, il Presidente della Camera dei Deputati, onorevole Zanardelli, i Ministri e Sottosegretari di Stato e dalle principali Autorità civili e militari.

Erano pure alla stazione le dame di S. M. la Regina.

Il treno Reale giunse a Firenze alle ore 24 e dopo che ne discesero le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, che si tratterranno alcuni giorni in quella città, il treno proseguì per la linea Bologna-Milano giungendo a Monza stamane alle ore 8,27.

Le LL. MM., tanto nella breve fermata di Milano, quanto alla stazione di Monza furono ossequiate dalle Autorità locali ed acclamate dalle popolazioni.

S. M. il Re alla città di Frascati. — Al telegramma inviato l'altro giorno dal Consiglio comunale di Frascati a S. M. il Re, su proposta del duca Leopoldo Torlonia, questi ha ricevuto in risposta il telegramma seguente:

« *Duca Leopoldo Torlonia*
consigliere anziano Municipio Frascati.

« S. M. il Re, che conosce la devozione e l'affetto della patriottica Frascati verso Dinastia Savoia, ringrazia la Civica rappresentanza, che Ella presiede, di avergli confermati sentimenti così cari al suo cuore e manda a Lei uno speciale saluto.

« *Primo aiutante di campo generale*
di S. M il Re
Tenente generale PONZIO VAGLIA ».

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 14 luglio, a L. 104,45.

Onoranze alla squadra inglese. — Il contrammiraglio Mirabello ha offerto, ieri sera a Castellammare di Stabia, a bordo della R. Corazzata *Italia* un pranzo in onore dell'ammiraglio comandante le navi inglesi.

Intervennero le autorità cittadine.

L'ammiraglio Mirabello fece un brindisi alla Regina Vittoria. La massima cordialità regnò fra i commensali.

Congresso giuridico. — La Commissione esecutiva nominata dal Comitato pel IV Congresso giuridico, giusta il voto di quello di Firenze, si è riunita a Napoli nel gabinetto del Sindaco ed ha stabilito la data definitiva del Congresso alla prima settimana di ottobre.

Per tal modo coinciderà coll'epoca del collocamento della prima pietra della nuova Università e dello sgombero del fabbricato intorno al Maschio Angiolino.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Fulda*, del N. L., partì il giorno 10 da New-York per Genova. Ieri l'altro il piroscafo *Russia*, della C. A. A., giunse a San Vincenzo, ed i piroscafi *Werra* e *Kaiser Wilhelm*, del N. L., partirono da Gibilterra il primo per Genova ed il secondo per New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro delle Finanze, Cochery, presenta il progetto ieri promesso sulle contribuzioni dirette, comprendente uno sgravio di 25 milioni di franchi a favore della proprietà non fabbricata.

Il progetto è rinviato ad una Commissione.

Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, si dichiara pronto a rispondere alle interpellanze di Antide Boyer e Cochin sulla questione d'Oriente.

Gli interpellanti chiedono però che tale discussione sia rinviata a sabato e la Camera vi consente.

Augé presenta una domanda d'interpellanza sulla voce che le relazioni commerciali tra l'Italia e la Francia sarebbero riprese.

Il Presidente del Consiglio, Méline, dichiara non poter rispondere in proposito.

La discussione dell'interpellanza Augé è rinviata, ed iscritta dopo le altre interpellanze all'ordine del giorno.

MADRID, 13. — Si ha dall'Avana: Il generale in capo, Weyler, annunzia, secondo informazioni pervenutegli, che il capo insorto Quintino Banderas morì a Lomas Papaya, il 5 corr.

COSTANTINOPOLI, 13. — La Porta non ha ancora risposto all'ultima Nota degli Ambasciatori.

Le Conferenze per i negoziati di pace ricominceranno dopo che la Porta avrà inviato agli Ambasciatori tale risposta.

LONDRA, 13. — *Camera dei Comuni.* — La Commissione di inchiesta incaricata di riferire sui noti incidenti nella Repubblica Sud-Africana ha presentato, oggi, la sua relazione.

SOFIA, 11. — In seguito a nuove disposizioni date, la visita del Principe Ferdinando alla Corte di Rumania è stata aggiornata al 4 agosto.

MADRID, 14. — Si telegrafa da New-York che gl'insorti cubani, fuggendo dalla Provincia di Avana dinanzi alle truppe spagnuole, gettarono una bomba di dinamite, la quale scoppiò. 43 soldati rimasero morti e 50 feriti.

LONDRA, 14. — Numerosi costruttori marittimi licenziando operai, e i Sindacati degli operai rispondendovi collo sciopero, ne seguirà che oggi 100,000 operai abbandoneranno il lavoro.

La Relazione della Commissione d'inchiesta sul Transvaal, presentata ieri alla Camera dei Comuni, conclude gettando su sir Cecil Rhodes la responsabilità dell'incursione di Jameson nel territorio della Repubblica Sud Africana e dichiara che nessuna responsabilità vi hanno nè il Governo della Colonia del Capo nè quello della Gran Brettagna.

ATENE, 14. — Il Re ha espresso allo Czar i suoi sentimenti di riconoscenza per l'iniziativa presa dalla Russia di affrettare i negoziati per la pace fra la Grecia e la Turchia.

VIENNA, 14. — Il *Fremdenblatt* annunzia che l'Imperatore Francesco Giuseppe, appena informato dell'accidente avvenuto all'Imperatore Guglielmo, volle tosto, con telegramma, esprimere la viva parte da lui presa in tale circostanza e chiedere informazioni sullo stato di salute di S. M.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ricevette risposta che il suo telegramma veniva immediatamente inviato all'Imperatore Guglielmo e che lo stato di salute di S. M. continuava ad essere soddisfacente.

LONDRA, 14. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene che furono prese misure di fronte alle eventuali difficoltà che potessero sorgere al momento dello sgombro della Tessaglia da parte dei Turchi.

Da Atene si telegrafa allo *Standar* che Edhem Pascià ha ricevuto ordine di ritornare a Domoko.

Il *Times* ha da Atene essere avvenuto un conflitto a Candia, nel quale 16 Inglesi e numerosi basci-buzuk sono stati uccisi. Cinque navi vennero inviate a Candia.

I Ministri greci decisero di riprendere i negoziati coi banchieri pel prestito destinato a pagare l'indennità di guerra alla Turchia.

Il *Times* ha da Buenos-Ayres che i Ministri dell'interno e della giustizia hanno presentato le loro dimissioni.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 13 luglio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 753.2
Umidità relativa a mezzodì 31
Vento a mezzodì . . . . . . SW moderato.
Cielo . . . . $^1/_4$ coperto.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 32 °0 / Minimo 23.°0.
Pioggia in 24 ore: — —

13 luglio 1897:

In Europa pressione ancora elevata sul Mare del N, 771; relativamente bassa al SW, 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito fino a 3 mm.; temperatura abbassata specialmente al N e centro; pioggie Italia superiore e specialmente al N con temporali anche al S.

Stamane: cielo coperto o nuvoloso Italia superiore con qualche pioggia al N, sereno al S e nelle Isole.

Pressione: 761 Belluno; 760 Milano, Forlì; 759, Torino, Firenze, Roma, Cagliari, Catania, Lecce; 758 Livorno, Sassari, Malta.

Probabilità: venti freschi del 1° quadrante; cielo sereno, al Sud, vario altrove con temporali.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 luglio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	31 5	23 0
Genova	coperto	calmo	31 1	22 2
Massa Carrara	coperto	calmo	33 0	25 1
Cuneo	coperto	—	30 0	14 9
Torino	coperto	—	28 0	17 0
Alessandria	coperto	—	32 0	19 0
Novara	piovoso	—	30 8	16 8
Domodossola	piovoso	—	30 8	18 0
Pavia	piovoso	—	32 0	17 5
Milano	piovoso	—	33 7	18 2
Sondrio	coperto	—	31 7	20 4
Bergamo	piovoso	—	27 5	16 8
Brescia	piovoso	—	29 7	17 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	piovoso	—	30 6	18 4
Verona	piovoso	—	29 0	16 7
Belluno	coperto	—	24 0	16 3
Udine	piovoso	—	29 2	17 6
Treviso	coperto	—	28 9	18 4
Venezia	coperto	legg. mosso	28 5	17 8
Padova	piovoso	—	27 0	17 5
Rovigo	coperto	—	29 3	17 5
Piacenza	coperto	—	30 7	17 1
Parma	piovoso	—	30 0	17 0
Reggio Emilia	piovoso	—	30 0	12 2
Modena	—	—	28 9	17 2
Ferrara	coperto	—	27 6	17 7
Bologna	3/4 coperto	—	27 9	17 3
Ravenna	1/2 coperto	—	29 4	17 8
Forlì	1/2 coperto	—	30 0	21 2
Pesaro	3/4 coperto	mosso	27 2	19 4
Ancona	piovoso	calmo	29 6	22 7
Urbino	sereno	—	26 1	17 3
Macerata	piovoso	—	29 2	18 2
Ascoli Piceno	coperto	—	29 5	20 0
Perugia	1/2 coperto	—	29 8	16 8
Camerino	coperto	—	26 0	14 8
Lucca	coperto	—	35 1	22 8
Pisa	1/2 coperto	—	35 0	21 1
Livorno	1/2 coperto	calmo	34 0	23 0
Firenze	coperto	—	34 0	23 3
Arezzo	1/2 coperto	—	30 7	19 6
Siena	3/4 coperto	—	31 8	19 1
Grosseto	1/4 coperto	—	35 9	20 8
Roma	1/2 coperto	—	33 2	23 0
Teramo	1/2 coperto	—	29 4	17 4
Chieti	coperto	—	26 8	16 0
Aquila	coperto	—	28 6	15 9
Agnone	sereno	—	26 0	16 6
Foggia	1/4 coperto	—	32 0	23 2
Bari	sereno	calmo	27 2	20 0
Lecce	sereno	—	29 3	22 2
Caserta	sereno	—	34 6	22 4
Napoli	sereno	calmo	31 5	23 3
Benevento	1/2 coperto	—	31 5	17 5
Avellino	sereno	—	29 5	15 1
Salerno	1/4 coperto	—	25 6	17 5
Potenza	sereno	—	24 3	11 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	23 0	15 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	28 8	23 0
Trapani	sereno	calmo	25 8	23 1
Palermo	sereno	calmo	30 9	19 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	31 0	25 0
Caltanissetta	sereno	—	32 6	21 0
Messina	sereno	calmo	31 2	24 9
Catania	sereno	calmo	31 3	21 7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	30 2	23 3
Cagliari	sereno	legg mosso	33 5	19 5
Sassari	sereno	—	30 7	22 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 luglio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	97,85 87 1/2 85		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,75	97 75			— — (2)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,75	— —			— — (3)
			detta » di L. 25		— —			— — (4)
»			detta » di L. 10	97,85	— —			— — (5)
			detta » di L. 5	98	— —			— — (6)
»			detta 4 1/2 %		— —		per cont.	107 65 (7)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	107,75	— —			— — (8)
»			» » » « 3 a 45.		— —			— — (9)
»			detta 4 %		— —			97 75 (10)
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— — (11)
			detta 3 % 1ª grida		— —			62 —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			— —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			**Certificati sul** Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 95
»			**Obbligaz. Beni** Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			**Prestito Romano** Blount 5 %		— —			102 75
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (12)
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			490 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			488 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	320,25	— —			— —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			508 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			701 — (13)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			538 — (14)
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			278 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			737 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			106 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			367 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	853 55 56 1/2 57 58 56 1/2 55 53)		— —
1 lug. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1226 — (15)
1 lug. 97	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			204 — (16)
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			135 50
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appl. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			100 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	238 1/2 238 3/4 239		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
30 giu. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			334 — (17)
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	120 1/4 120 1/2 121		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli.		— —			28 25
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			530 —
1 lug. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera.		— —			250 — (18)
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			116 —
»	250	125	» » - Vita		— —			225 —

(1) ex L. 2 - (2) id. 2 - (3) id. 2 - (4) id. 2 - (5) id. 2 - (6) id. 2 - (7) ex L. 1,12 1/2 - (8) id. 1,12 1/2 - (9) id. 1,12 1/2 - (10) ex L. 2
(11) id. 2 - (12) id. 11,65 - (13) id. 20,50 - (14) id. 12,50 - (15) id. 12,50 - (16) id. 6 - (17) id. 10 - (18) id. 6,25.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			299 50 (1)
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			918 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			483 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —	50,25		— —
1 gen. 89	33,33	33,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
3	Francia	90 giorni	— —	— —	103 90	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 45	— —	104 42 1/2	104 42 1/2	104 45	104 57 1/2 47 1/2	— —
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 03	26 09	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 22	— —	— —	26 21 1/2	26 23 1/2 23	26 23 1/2 22	— —
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	128 80	— —	128 75	128 85	123 98 1/2 82 1/2	— —

(Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO

Rendita 5 % 99 25
detta 4 1/2 % 108 75
detta 4 % . . . . . . 99 —
detta 3 % . . . . . . 62 —
Obb. Municipio di Roma 4 %
1ª Emissione . . . . 492 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione 489 —
» Cred. Fond. S. Spirito. 327 —
» » » B. d'It. 4 % 483 —
» » » » 4 1/2 % 499 —
» » » dell'Ist. It. 506 —
Az. Ferr. Meridionali . 720 —
» » Mediterraneo . 552 —
» » Sec. della Sardegna 278 —
» Banca d'Italia . . . 742 —
» Banco di Roma . . 104 —
» Istituto It. Cred. Fond. 441 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni 360 —
» » Gas (Anglo Rom.) 820 —
» » Acqua Marcia . 1240 —
» » Condotte d'Acqua 206 —

Azioni Soc. Molini Past. Pant. 134 —
» » Gener. Illuminaz. 100 —
» » An. Tramways-Om. 238 —
» » Nav. Gen. Ital. . 342 —
» » Metallurgica Ital. 122 —
» » Piccola Borsa di Roma . . . . 65 —
» » An. Piem. Elett. — —
» » Risanamento di Napoli . . . 27 —
» » Credito Italiano. 506 —
» » Acq. De Ferrari G. 250 —
» Fondiaria Incendio . 112 —
» » » Vita . . 214 —
Obbl. Ferroviarie 3 % . . 305 —
» » del Tirreno 490 —
» Soc. Immob. . . . . . 190 —
» » » 4 % . . 90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna — —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro) . . . 120 —
Azioni Banca Generale . . 55 —
» » Immobiliare . . 8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

12 luglio 1897.

Consolidato 5 % 97 6645
Consolidato 3 % nominale. 61 75

N. B. Ieri per errore materiale di scritturazione, fu data un'assegna su Parigi di 104,45 invece di 104,42 1/2.

(1) ex L. 5,82 - (2) ex L. 10.

La Commissione Sindacale
AUGUSTO PALLADINI.
GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: SALVATORE SALVATORI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.